

**LO STUDIO OMS  
PUBBLICATO  
SU LANCET**

Molte donne nel mondo non hanno ancora accesso a trattamenti salvavita e cure efficaci durante e dopo la gravidanza e il parto

# Mortalità materna

Dalle emorragie alla preeclampsia, in primis, ma anche malattie infettive e croniche come Hiv/Aids, malaria, anemie e diabete. Queste le principali cause di mortalità materna a livello globale. A tracciare il quadro uno studio dell'Oms pubblicato su Lancet Global Health. È il primo aggiornamento globale sulle cause di mortalità materna

**EMORRAGIA E PREECLAMPSIA** sono le principali cause di mortalità materna a livello globale. Condizioni responsabili rispettivamente di circa 80mila e 50mila decessi nel 2020, secondo le ultime stime pubblicate. Uno quadro che evidenzia come molte donne non hanno ancora accesso a trattamenti salvavita e cure efficaci durante e dopo la gravidanza e il parto.

È quanto emerge da un nuovo studio *Global and regional causes of maternal deaths 2009-2020: a WHO systematic analysis* pubblicato dall'Organizzazione mondiale della sanità su Lancet Global Health. È il primo aggiornamento globale dell'Oms sulle cause di mortalità materna da quando sono stati adottati gli Obiettivi di sviluppo sostenibile delle Nazioni Unite nel 2015.

I risultati testimoniano come la mortalità materna non sia sulla buona strada per raggiungere l'obiettivo 3.1 dell'Obiettivo di sviluppo sostenibile (SDG) di un tasso globale di mortalità materna inferiore a 70 ogni 100mila nati vivi entro il 2030.

Lo studio oltre a delineare le principali cause ostetriche dirette, mostra anche che altre condizioni di salute, tra cui malattie infettive e croniche come Hiv/Aids, malaria, anemie e diabete, sono alla base di quasi un quarto (23%) della mortalità correlata alla gravidanza e al parto. Queste condizioni, che spesso non vengono rilevate o curate fino a quando non si verificano gravi complicazioni, esacerbano il rischio e complicano le gravidanze per milioni di donne in tutto il mondo.

“Capire perché le donne incinte e le madri stanno morendo è fondamentale per affrontare la persistente crisi mondiale della mortalità materna e garantire alle donne le migliori possibilità possibili di sopravvivere al parto – ha affermato la dottoressa **Pascale Allotey**, direttrice della salute sessuale e riproduttiva e della ricerca presso l'Oms e il Programma speciale delle Nazioni Unite sulla riproduzione umana (HRP) – questo è anche un enorme problema di equità a livello globale: le donne ovunque hanno bisogno di un'assistenza sanitaria di alta qualità basata sulle prove prima, durante e dopo il parto, nonché di sforzi per prevenire e curare altre condizioni di base che mettono a repentaglio la loro salute”.

**I dati.** I dati sono stati identificati tramite: il database sulla mortalità dell'Oms; i report pubblicati dagli Stati membri dell'Oms; e gli articoli di



**MORTE NELLA STANZA DELLA MALATA**

Edward Munch, 1837  
The Munch Museum,  
Oslo

riviste identificati tramite database bibliografici. Le cause di morte materne sono raggruppate in categorie allineate alla codifica della Classificazione internazionale delle malattie-mortalità materna (ICD-MM): aborto (relativo ad aborto spontaneo, gravidanza ectopica e aborto indotto), embolia, emorragia, disturbi ipertensivi, sepsi correlata alla gravidanza, altre cause dirette e cause indirette.

Nel 2020, si stima che ci siano stati 287mila decessi materni in totale, equivalenti a un decesso ogni due minuti. Dallo studio dell'Oms emerge come l'emorragia, che si verifica principalmente

durante o dopo il parto, sia responsabile di quasi un terzo (27%) della mortalità materna, con preeclampsia e altri disturbi ipertensivi che contribuiscono a un ulteriore 16%.

Altre cause dirette includono: sepsi e infezioni; embolia polmonare; complicazioni derivanti da aborti spontanei e indotti, tra cui aborto spontaneo, gravidanze ectopiche e problemi relativi ad aborti non sicuri, nonché complicazioni anestetiche e lesioni che si verificano durante il parto. “I risultati – sottolinea l'Oms – evidenziano la necessità di rafforzare gli aspetti chiave dell'assistenza alla maternità, tra cui servizi prenatali che



# MORTALITÀ MATERNA

rilevano i rischi all'inizio della gravidanza e prevenendo gravi complicazioni; ostetricia salvavita in grado di gestire emergenze critiche legate al parto come emorragia o embolia e assistenza postnatale”.

La maggior parte dei decessi materni si verifica durante o subito dopo il parto, rendendo questa una finestra critica per salvare vite. Tuttavia, circa un terzo delle donne, principalmente nei paesi a basso reddito, non riceve ancora controlli postnatali essenziali nei primi giorni dopo il parto. A livello di popolazione, suggerisce lo studio, interventi preventivi più ampi potrebbero aiutare a ridurre la prevalenza di condizioni di salute sottostanti, come malattie non trasmissibili e malnutrizione, che aumentano i rischi per le donne. “Spesso non solo uno, ma molti fattori interconnessi contribuiscono alla morte di una donna durante o dopo la gravidanza: la preeclampsia, ad esempio, può aumentare significativamente la probabilità di emorragia e di altre complicazioni che possono verificarsi anche molto tempo dopo il parto – ha affermato la dott. ssa **Jenny Creswell**, scienziata presso l'Oms e autrice del documento – è stato dimostrato che un approccio più olistico alla salute materna offre alle donne le migliori possibilità di una gravidanza e di un parto sano e di godere di una qualità di vita duratura dopo il parto: i sistemi sanitari devono essere in grado di supportarle nelle diverse fasi della vita”.

Lo studio si basa su dati nazionali segnalati all'Oms, nonché su studi sottoposti a revisione paritaria. Ma va detto che per alcune cause, i dati rimangono limitati. In particolare, gli autori auspicano più dati sul suicidio materno, attualmente disponibili solo per 12 paesi. Inoltre, la maggior parte dei paesi non segnala i decessi materni tardivi (quelli che si verificano nell'anno successivo al parto), sebbene diverse condizioni possano comportare rischi che durano ben oltre il parto stesso. Dopo il parto, molte donne hanno difficoltà ad accedere alle cure di follow-up, incluso il supporto per la salute mentale.

L'Oms sta quindi lavorando per rafforzare l'accesso a servizi di alta qualità e rispettosi lungo tutto il continuum di gravidanza, parto e assistenza postnatale, attraverso ricerche e linee guida basate sulle prove. Nel 2024, l'Oms e i partner hanno inoltre lanciato una Roadmap globale per l'emorragia postpartum, che delinea le principali priorità per affrontare questa importante causa di morte materna. Nello stesso anno, i 194 paesi dell'Assemblea mondiale della sanità hanno approvato una risoluzione impegnandosi a rafforzare la qualità dell'assistenza prima, durante e dopo il parto.

Per galvanizzare l'azione, la Giornata mondiale della salute 2025, che segna cinque anni dalla scadenza degli Obiettivi di sviluppo sostenibile, si concentrerà sulla salute materna e neonatale.



## GIORNATA MONDIALE DELLA SALUTE

### NEL 2025 RIFLETTORI SULLA SOPRAVVIVENZA DELLE DONNE E DEI BAMBINI

**Miglioramento della salute e della sopravvivenza delle madri e dei neonati. Questo il tema, annunciato ufficialmente dall'Oms, sul quale si concentrerà la Giornata mondiale della salute 2025 che si celebra in tutto il mondo il 7 aprile, anniversario della fondazione dell'Oms nel 1948**



**LA GIORNATA MONDIALE** della salute darà il via a una campagna di un anno sulla salute materna e neonatale intitolata *Healthy beginnings, hopeful futures* (“Un inizio sano, un futuro pieno di speranza”). Gli obiettivi sono esortare i governi e la comunità sanitaria a intensificare gli sforzi per porre fine alle morti prevenibili di madri e neonati e a dare priorità alla salute e al benessere a lungo termine delle donne.

“L'attenzione di questa campagna arriva in un momento cruciale, mirando ad aiutare i paesi a recuperare i progressi perduti, e nel contempo a presentare nuove ricerche e prove che miglioreranno la salute delle donne e dei bambini a livello globale – ha affermato Anshu Banerjee, direttore della salute materna, neonatale, infantile e adolescenziale e dell'invecchiamento presso l'Oms – mentre le carenze dell'assistenza umanitaria mettono a repentaglio un'ancora di salvezza fondamentale per milioni di persone, sarà anche un'opportunità per intensificare il supporto e la collaborazione per la salute globale e dare speranza a coloro che hanno urgente bisogno di cure salvavita”.

**Autare ogni donna e bambino a sopravvivere e prosperare** Secondo le stime più recenti, circa 300mila donne perdono la vita ogni anno a causa della gravidanza o del parto; oltre 2 milioni di bambini muoiono nel loro primo mese di vita e circa altri 2 milioni nascono morti. Si tratta di circa 1 morte prevenibile ogni 7 secondi, perdite che portano un'enorme tristezza e dolore a milioni di famiglie in tutto il mondo. Sebbene le morti materne e neonatali si verifichino in tutte le regioni, sottolinea l'Oms, la stragrande maggioranza si verifica nei

paesi più poveri e in quelli che affrontano conflitti e altre crisi. Quando le strutture sanitarie chiudono, le strutture vengono attaccate, le vie di accesso negate o le forniture interrotte, le donne incinte e i neonati, che hanno bisogno di un accesso regolare ai servizi sanitari, affrontano gravi rischi, spesso mortali. Sulla base delle tendenze attuali, ben 4 paesi su 5 sono fuori strada per raggiungere gli obiettivi globali delle Nazioni Unite per migliorare la sopravvivenza materna entro il 2030; 1 su 3 non riuscirà a raggiungere gli obiettivi per ridurre la mortalità neonatale. Gli attuali limiti di finanziamento, sottolinea l'Oms, potrebbero ulteriormente compromettere i progressi, poiché molti programmi che forniscono servizi sanitari essenziali sono in stallo insieme a importanti ricerche mediche incentrate su donne incinte e che allattano e bambini.

La campagna di quest'anno, che durerà fino al 2026, solleciterà quindi governi, donatori e la comunità sanitaria a investire in interventi comprovati e ad alto impatto, come parte degli sforzi per migliorare la qualità complessiva dell'assistenza. Questi includono servizi correlati alla gravidanza per rilevare complicazioni e ostetricia d'urgenza salvavita, notando che la stragrande maggioranza dei decessi materni e neonatali avviene durante o subito dopo la nascita, nonché cure speciali per neonati piccoli e prematuri. Le complicazioni relative alla prematurità sono ora la principale causa di morte dei bambini sotto i 5 anni in tutto il mondo. L'Oms sottolineerà anche la necessità in continua evoluzione dei sistemi sanitari di affrontare i numerosi problemi sanitari di base che hanno un impatto sulla salute materna e neonatale. Questi includono non solo complicazioni ostetriche dirette, ma anche condizioni di salute mentale, malnutrizione (inclusa la denutrizione e la sovranutrizione, nonché carenze nutrizionali) e un crescente carico di malattie non trasmissibili.

**Ascoltare le donne e sostenere le famiglie** Andando oltre le azioni per salvare vite, la campagna solleciterà una maggiore attenzione globale alla salute e al benessere a lungo termine delle donne. Ciò include la promozione di leggi e politiche che salvaguardino la loro salute e i loro diritti, come il congedo di maternità retribuito e altre protezioni fondamentali per l'occupazione, e l'accesso a servizi essenziali di pianificazione familiare.

“Non è sufficiente che le donne sopravvivano al parto, devono anche essere in grado di godersi la vita in buona salute – ha affermato **Pascale Allotey**, direttrice per la salute sessuale e riproduttiva e la ricerca presso l'Oms – donne e ragazze ovunque hanno bisogno di accedere a operatori sanitari che ascoltino le loro preoccupazioni e soddisfino le loro esigenze, assicurando al contempo che possano pianificare la loro fertilità, prendersi cura del loro futuro e proteggere la loro salute”.

Sono necessari sforzi anche per affrontare i rischi specifici del cambiamento climatico per le donne incinte e i neonati, poiché le prove dimostrano un'associazione tra temperature più elevate e nascite premature, nati morti, ipertensione e diabete gestazionale, nonché mortalità infantile.